

SCANDALO NAZIONALE - Revenge Porn: I suicidi non bastano al sindaco di Merano e vota NO –  
NATIONALER SKANDAL - Revenge Porn: Die Selbstmorde genügen dem Bürgermeister nicht und er  
wählt NEIN

„**Scandalo nazionale accaduto ieri in consiglio comunale**” – non si può definirlo in modo diverso dice il consigliere comunale Sergio Armanini della Lega. Ieri, durante il consiglio comunale tenutosi a Merano il leghista Armanini presenta una mozione inerente il “Revenge Porn”. Non bastano i suicidi dovuti alla messa online di foto o video intimi della ex compagna o compagno per vendetta a far smuovere le acque. Nello specifico Armanini chiedeva tra l’altro di iniziare una campagna di sensibilizzazione in collaborazione con scuole, Streetworker, associazioni di genitori ecc. per contrastare questa pratica ahimè spesso usata tra adolescenti - e pertanto non punibili penalmente - per far capire le conseguenze che spesso si tramutano in suicidi.

A questo punto bisogna chiedersi se la maggioranza del comune di Merano nonché la stessa giunta non abbiano capito la gravità di questa pratica, preferendo di votare “NO” ad una mozione che segue una linea voluta da governo e dalle opposizioni nazionali prevedendo una legge specifica in merito. Ecco perché la scelta della maggioranza locale ed in special modo del sindaco, Paul Rösch, è da vedersi come scandalo nazionale perché forse il sindaco stesso non ha capito che anche qui in Alto Adige questo problema è reale.

“**Nationaler Skandal bei der gestrigen Gemeinderatssitzung**” anders kann man den gestrigen Eklat nicht bezeichnen, sagt das Gemeinderatsmitglied Sergio Armanini von der Lega. Gestern hatte der Gemeinderat Armanini einen Beschlussantrag bzgl. des Gesetzes „Revenge Porn“ in in die Sitzung eingebracht. Es genügen nicht die andauernden Schlagzeilen über Selbstmorde, die speziell Jugendliche begehen, weil intime Bilder – ohne ihr Einverständnis - auf das Internet, Social Media und Nachrichten Apps wie z.B. Snapchat landen, weil der oder die Ex Freundin dies als Racheakt einsetzt. Spezifisch lautete der Beschlussantrag dass u.a. die lokale Regierung eine Sensibilisierungskampagne in Zusammenarbeit mit den Schulen, Streetworker, Elternorganisationen usw. beginnt, um konkret die Jugendlichen – und somit nicht Strafmündig – über die Konsequenzen solcher Praktiken aufzuklären, welche oft mit einem Selbstmord enden.

Man muss sich nun wirklich fragen, ob sich die Meraner Mehrheitsregierung als auch der Gemeindeausschuss sich über die Schwere dieser Problematik im Klaren sind. Selbst die nationale Regierung als auch die Oppositionsparteien in Rom sind hier einen gemeinsamen Weg gegangen, einen spezifischen Gesetzesartikel im Strafgesetzbuch festzuschreiben. Gerade deshalb kann man das Ergebnis dieses Beschlussantrages als nationalen Skandal bezeichnen da selbst der Bürgermeister Paul Rösch mit seiner „Nein“ Stimme verkannt hat, dass dieses Problem auch in Südtirol aktueller den jeh ist.

Sergio Armanini

Lega Nord